



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

<p>Titolo della Sessione</p>	<p>Denominare e ri-denominare l'urbano: disuguaglianze, contraddizioni e tendenze odierne in ambito odonomastico, micro-toponomastico e neo-toponomastico</p>
<p>Contenuti</p>	<p>In un'era di conflittualità globali e locali, i toponimi tornano alla ribalta nella loro dimensione politica: sia come dispositivo di potere per l'appropriazione dello spazio e la rappresentazione di narrazioni identitarie, sia come strumento di studio di queste stesse dinamiche che i nomi geografici rendono leggibili.</p> <p>Non è un caso. Dalla Rivoluzione francese in tutte le occasioni di trasformazione radicale degli ordini costituiti, la toponomastica diviene oggetto di contestazione e contrattazione subendo trasformazioni ad ogni scala: da quella globale (Golfo del Messico) a quella locale, (aeroporto Malpensa-Berlusconi, via Almirante in tanti Comuni, viale Ottavio Mai a Torino).</p> <p>È soprattutto alla scala urbana che micro-toponomi e odonimi commemorativi rendono trasparenti le relazioni di potere consolidate e le nuove istanze politiche, identitarie ed economiche che premono sul sistema socio-spaziale in cerca di affermazione.</p> <p>A ciò si rivolgono diversi approcci.</p> <p>Quello semiotico guarda alla toponomastica urbana come un sistema testuale variabile nel tempo, capace di consolidare memorie collettive e di (ri)produrre immaginari identitari.</p> <p>Quello della giustizia sociale indaga l'odonomastica come "arena culturale" contesa e instabile, dove si scontrano identità, memorie e rappresentazioni delle relazioni di potere rispetto a genere, colonialità, nazione, etnia, ecc.</p> <p>Quello dello spazio performativo analizza le denominazioni spontanee e la toponomastica informale, elusa dal potere ma diffusa nel quotidiano.</p> <p>Quello della mercificazione toponomastica studia la vendita dei diritti di denominazione di luoghi e infrastrutture e la commercializzazione dei toponimi (place branding e merchandising).</p> <p>Con particolare attenzione all'ambiente urbano, e in collaborazione con i rispettivi gruppi AGEI riguardo a "Toponomastica decoloniale" e "Toponomastica di genere", la sessione è interessata a:</p> <p>Neotoponomi e politiche di denominazione e ridenominazione.</p> <p>Odonimi e microtoponomi: politiche di orientamento e</p>



XXXIV
CONGRESSO
GEOGRAFICO
ITALIANO

XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

	<p>controllo. Denominazioni e ridenominazioni negli spazi del bi e multilinguismo. Toponomastica commemorativa e forme di spazializzazione della memoria. Denominazioni spontanee e informali. Iniziative e pratiche dal basso, di ridenominazione, contestazione e riappropriazione simbolica. Odonomastica in ottica quantitativa e qualitativa, anche comparativa. Odonomastica come arena politica e culturale Cartelli stradali come dispositivo di contestazione e propaganda. Mercificazione toponomastica e commercializzazione dei toponimi. Politiche di estetizzazione e ludicizzazione dei toponimi. Legislazione, commissioni toponomastiche e iter politico-amministrativo. Rappresentazioni cartografiche, database e accessibilità.</p> <p>Bibliografia: Rose-Redwood R. et al, 2018, The Political Life of Urban Streetscapes Naming, Politics, and Place, Routledge. Rose-Redwood R. et al, 2019, Naming rights, place branding, and the tumultuous cultural landscapes of neoliberal urbanism, Urban Geography, 40.</p>
Parole chiave	Toponomastica, Odonomastica, Memoria, Potere, Identità
Proponente 1	Giuseppe Muti (Università degli studi dell'Insubria)
Proponente 2	Cosimo Palagiano (Università La Sapienza, Roma)